

FARE MARAVIGLIE

‘mostrarsi stupito, lasciare trasparire o esprimere una viva sorpresa’

Esempi

- XXIV.12: «Ora ò lettere da llui, e del partirsi di chostà non me ne dicie nulla; che me ne **fo maravigla**, sapendo che è la mia volontà che venga acozzarsi *chon*¹ e(s)so noi».
- LIII.32: «Qua[n]do questo fatto <as> avesse concrusione, di' che dirai l'oppenione tuo, e che non ti va p(er) l'ani/ni/mo di **fare tante maravigle** quanto à fatto l'Ardingello».

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Grazzini, Goldoni, Pananti, Fogazzaro (cfr. GDLI § 13, che cita anche l'esempio LIII.32 della Macinghi Strozzi).

¹ In corrispondenza della sequenza *-ho-*, l'inchiostro è slavato.